

OGGETTO

Categoria: OPERE/OGGETTI D'ARTE
Oggetto: dipinto
Tipo di record: opera isolata

NUMERO DI INVENTARIO

NUMERO DI INVENTARIO

Numero: 743
Data: 1952
Note: collocazione inventario: SBAS TO, Stanza Direzione Galleria Sabauda

ALTRO NUMERO

Numero: 0100217067
Tipologia: NCT
Numero: 17
Tipologia: INVN
Data: 1899
Note: collocazione inventario: SBAS TO, Stanza Direzione Galleria Sabauda

Numero: 391
Tipologia: INVN
Data: 1871
Note: collocazione inventario: SBAS TO, Stanza Direzione Galleria Sabauda

COLLOCAZIONE

Museo: Musei Reali
Dipartimento/sezione: Galleria Sabauda
Opera esposta: Sì

COLLOCAZIONE ATTUALE

Edificio: Palazzo Reale
Area: Manica Nuova
Piano: 1
Sala: Sala 29

TITOLO

TITOLO

Titolo: Il principe Tommaso di Savoia Carignano
Tipologia: proprio
Titolo preferito: Sì

SOGGETTO E ICONOGRAFIA

SOGGETTO

Identificazione: Ritratto equestre

DATAZIONE

DATA

Data: 1634
Motivo della datazione: documentazione

AUTORE - AMBITO CULTURALE

PRODUZIONE - AUTORE

Tipo di record: autore
Nome: Van Dyck Anton (1599/ 1641)
Ruolo: pittore
Fonte: documentazione

MATERIA E TECNICA

MATERIA E TECNICA

Materiale impiegato: tela
Tecnica - medium: pittura a olio

MISURE - FORMATO - SCALA

MISURE

Tipo di misura: altezza

Unità di misura:	cm
Valore:	315
Tipo di misura:	larghezza
Unità di misura:	cm
Valore:	236

ACQUISIZIONE - PROPRIETÀ

CONDIZIONE GIURIDICA

Condizione giuridica:	proprietà Stato
Denominazione:	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Musei Reali Torino
Indirizzo:	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Valutazione:	buono
---------------------	-------

MOSTRE

MOSTRA

Titolo:	I quadri del Re. Torino, Europa. Le grandi opere d'arte della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale
Data inizio:	2012
Data fine:	2012
Sede:	Torino
Titolo:	Van Dyck. Riflessi italiani
Data inizio:	2004
Data fine:	2004
Sede:	Milano
Titolo:	Van Dyck. 1599-1641
Data inizio:	1999
Data fine:	1999
Sede:	Anversa

Titolo:	Van Dyck. Paintings
Data inizio:	1991
Data fine:	1991
Sede:	Washington
Titolo:	Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento
Data inizio:	1989
Data fine:	1989
Sede:	Torino

NOTE DESCRITTIVE

NOTE DESCRITTIVE

Ambito d'uso:	scheda scientifica
Testo:	<p>Tommaso Francesco (1596-1656) ultimo figlio maschio del duca sabaudo Carlo Emanuele I e di Caterina Micaela d'Austria, ebbe il titolo di Carignano dal padre nel 1625, divenendo così il capostipite del ramo Savoia-Carignano; intrapresa la carriera militare sin dall'età di 16 anni, nel 1616 fu insignito del collare della Santissima Annunziata e nel 1626 ottenne il grado di luogotenente generale e venne nominato governatore della Savoia. Dal momento in cui suo fratello maggiore Vittorio Amedeo I divenne duca (1630) Tommaso, diffidando della sua politica filo-francese, decise di partire per le Fiandre per servire come generale dell'armata spagnola (1634-1639). Il 1° dicembre 1633 - alla morte dell'arciduchessa Isabella d'Austria, governatrice dei paesi Bassi oltre che zia materna di Tommaso - egli venne nominato dal re di Spagna Filippo IV governatore ad interim di quel paese, finchè il fratello cadetto del re, il cardinal-infante Ferdinando, gli subentrò nel novembre del 1634. Fu durante questo arco di tempo che Tommaso ordinò due ritratti della sua persona a Van Dyck che proprio tra la primavera del 1634 e quella dell'anno successivo tornò in patria dall'Inghilterra, dove dal 1632 ricopriva il ruolo di pittore di corte di Carlo I d'Inghilterra. Il fatto è testimoniato da una "quittanza" datata 3 gennaio 1635 e riprodotta in fac-simile dal Vesme (Van Dyck peintre de portraits des princes de Savoia avec le Fac-Similé d'un Autographe inédit de l'Artiste, in "Miscellanea di Storia Italiana", tomo XXIV, 1885, frontespizio; Idem, Catalogo della Regia Pinacoteca di Torino, Torino 1899, p. 29) in cui il pittore firmò la ricevuta di "sinque cento Pattaconi" per due ritratti del "signore Principe Tomaso [...] fatti di mia mano, l'uno a cavallo, e l'altro di meza postura": si tratta del ritratto ora conservato alla Gemäldegalerie di Berlino (inv. 782; Van Dyck. A complete catalogue, Yale University, New Haven, Londra 2004, p. 347, tav. III.124) e di quello in questione che, prima di giungere in Galleria Sabauda, ebbe una lunga serie di spostamenti (Vesme 1899, p. 29; Ang. Griseri, scheda, in Diana Trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento. catalogo della mostra. Torino 1989.</p>

p. 23): dopo una prima permanenza a Torino, passò al palazzo dei Soissons a Parigi, dove venne registrato nel 1656; venduto, fu recuperato e riportato a Torino nel 1694 dal figlio del principe Emanuele Filiberto di Carignano; il figlio di questi, Vittorio Amedeo Luigi, lo donò poi a suo cugino il Principe Eugenio (1663-1736) che, intorno al 1730, lo trasportò nel suo palazzo di Vienna. Eugenio a sua volta lo lasciò alla nipote Maria Anna Vittoria, sposa del duca di Sassonia, che lo mise in vendita. Acquistato dal re Carlo Emanuele III nel 1742, fece definitivamente ritorno a Torino dove trovò un posto d'onore in Palazzo Reale: nel 1754 (Musei d'Arte a Torino. Cataloghi e inventari delle collezioni sabaude, fasc. III, p. 4, n. 27) e poi nel 1822 (Grisei 1989, p. 23) lo troviamo infatti inventariato nella galleria del Daniel, assieme all'altro prestigioso dipinto del Van Dyck, il ritratto dei tre figli di Carlo I d'Inghilterra. Nel 1832 passò alla Galleria Sabauda. | È stato più volte sottolineato che si tratta di un ritratto che Tommaso, per immortalare il proprio potere, volle "fastoso, abbagliante, svavillante" (C.E. Spantigati, scheda in Anton Van Dyck, riflessi italiani, catalogo della mostra a cura di M.G. Bernardini, Milano 2004, p. 170) e con una meticolosa ostentazione di particolari che mettersero in risalto il suo ruolo politico e la sua carica di reggente: il bastone del comando, l'armatura di fattura spagnola, come di razza spagnola - precisamente andalusa - è il cavallo, mentre l'unico legame col ducato sabaudo è la medaglia dell'Annunziata portata al collo. Ma è stato anche sottolineato come, a dispetto di tutti questi particolari allusivi che ne fanno "un'icona del potere", il ritratto manchi di quell'aspetto autorevole che avrebbe dovuto spettargli: "le regard du prince révèle que son intelligence n'est pas à la mesure de son ambition"; Van Dyck, artista troppo perspicace per volerci convincere che il modello era davvero un grand'uomo, consegnò così alla storia un principe che non era all'altezza delle proprie ambizioni (Egerton 1999, p. 275). | (segue in OSS)

Ambito d'uso:

catalogo online

Testo:

Tommaso Francesco, fratello di Vittorio Amedeo I di Savoia e capostipite del ramo dei Savoia Carignano, fu nominato governatore dei Paesi Bassi spagnoli tra il 1633 e il 1634. In quel periodo entrò in contatto con Anton Van Dyck, specialista nella ritrattistica di corte, che eseguì per lui questo dipinto, secondo un modello definito a partire da grandi esempi come ritratto di Carlo V di Tiziano e di quelli del duca di Lerma e di Giovanni Carlo Doria di Rubens, e uno a mezzo busto (oggi alla Gemaldegalerie di Berlino). Qui il principe è rappresentato nello sfarzo, secondo la grande tradizione ritrattistica equestre: sembra apparire all'aprirsi di un prezioso tendaggio verde, mentre stringe le briglie di un bel cavallo di razza andalusa. Indossa un'armatura di pregiata fattura spagnola, simbolo del legame con la corona di Spagna e rivolge lo sguardo fiero verso lo spettatore, ostentando il proprio potere. La raffinatezza dei dettagli conferisce all'immagine l'impressione di ricchezza e di potenza, ma tradisce anche l'eccessiva ambizione del principe, senza attribuirgli

l'aspetto eroico e carismatico che spettava al suo rango.

FONTI - BIBLIOGRAFIA

FONTI - BIBLIOGRAFIA

Tipologia:	bibliografia di confronto
Autore:	Baudi di Vesme A.
Data:	1885
Specifiche:	tavole/figure: t. XXIV, frontespizio
Numero:	01001108
Tipologia:	bibliografia di confronto
Autore:	[Baudi di Vesme, Alessandro]
Data:	1899
Specifiche:	pp. 28-29
Numero:	01002384
Tipologia:	bibliografia di confronto
Autore:	Di Macco, Michela/ Romano, Giovanni (a cura di)
Data:	1989
Specifiche:	pp. 23-24
Numero:	01002345
Tipologia:	bibliografia di confronto
Autore:	Wheelock A. K.
Data:	1991
Specifiche:	pp. 275-277
Numero:	01001109
Tipologia:	bibliografia di confronto
Autore:	Egerton
Data:	1999
Specifiche:	pp. 275-276
Numero:	01001110
Tipologia:	bibliografia di confronto
Autore:	Spantigati, Carlenrica
Data:	2004
Specifiche:	p. 347; tavole/figure: tav. III. 124
Numero:	00001727
Tipologia:	bibliografia di confronto
Autore:	Spantigati, Carlenrica
Data:	2004
Specifiche:	pp. 347-348; tavole/figure: tav. III. 125

Numero:	00001727
Tipologia:	bibliografia di confronto
Autore:	Spantigati, Carlenrica
Data:	2004
Specifiche:	p. 170
Numero:	00001727
Tipologia:	bibliografia di confronto
Autore:	Musei d'Arte a Torino. Cataloghi e inventari delle collezioni sabaude
Specifiche:	p. 4, n. 27
Numero:	01001107

NOTE

Note: (segue da NSC) | L'opera s'inserisce nella tradizione figurativa del ritratto equestre, finalizzata a persuadere che l'uomo capace di domare un cavallo sarà altrettanto capace di comandare e governare gli eserciti. Con ritratti quali quello di Giovanni Paolo Balbi e di Anton Giulio Brignole Sale, quello di Albert de Ligne, principe di Arenberg e Barbancon, o ancora quello di Carlo I d'Inghilterra, dipinto nel 1633, Van Dyck si era creato una grande reputazione nell'ambito di questo genere pittorico, tanto che, al suo arrivo a Bruxelles nel 1634, venne reclamato sia dal principe Tommaso che dal marchese Francesco de Moncada (Wheelock 1991, p. 276). È stato tuttavia notato che tra tutti i ritratti equestri vandeyckiani quello del Principe Tommaso, in cui cavallo e cavaliere si dispongono di profilo su di un piano perfettamente parallelo al piano della tela, si distingue per la sua rigidità e trasmette un senso di tensione (Van Dyck. A complete catalogue 2004, pp. 347-349, tav. III.125). Revisione Erlend de Groot 2012 in funzione del riallestimento della Nuova Galleria Sabauda: "Tommaso Francesco di Savoia-Carignano (1596-1656) fu governatore provvisorio delle Fiandre nel periodo compreso tra la morte di Isabella Clara Eugenia nel 1633 e l'arrivo del cardinale Ferdinando d'Asburgo nel novembre 1634. Nel suo ritratto equestre, pagato nel gennaio 1635, è raffigurato nelle vesti di comandante delle truppe spagnole, piuttosto che in quelle di governatore. I drappaggi e l'imponente colonna sottolineano la sua potenza, mentre i cieli nuvolosi sullo sfondo potrebbero richiamare le difficoltà del suo incarico. Come Bellori avrebbe notato nel 1672, questo ritratto equestre, di per sé uno dei più famosi di ogni tempo, si ispira al Carlo V di Tiziano, oggi al Prado. Se tuttavia nel modello cinquecentesco il cavallo è ripreso al trotto, van Dyck volle raffigurarlo in atto di eseguire una figura, forse un'impennata, così da evidenziare il totale controllo che il principe aveva della situazione politica e militare."

Bibliografia G.P. Bellori, Le vite de' pittori, scultori et architetti moderni [1672], a cura di E. Borea, Torino 1976, p. 277; S.J. Barnes, N. de Poorter, O. Millar, H. Vey, Van Dyck. A complete catalogue of the paintings, New Haven-Londra 2004, pp. 347-349.

DIRITTI D'USO

ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso:	1
Motivazione:	scheda contenente dati liberamente accessibili

COMPILAZIONE - REVISIONE

COMPILAZIONE - REVISIONE

Data:	2021
Tipologia:	revisione
Nome:	Arcangeli, Ilaria
Note:	revisione collocazione e anagrafica
Data:	2012
Tipologia:	trascrizione per memorizzazione
Nome:	Damiano, Sonia
Data:	2012
Tipologia:	revisione
Nome:	<ul style="list-style-type: none">• de Groot, Erlend• S67
Data:	2005
Tipologia:	compilazione
Nome:	Lanzi, Chiara
Data:	2020
Tipologia:	revisione
Nome:	Cardamone, Francesca
Note:	aggiornamento per catalogo on-line

